

il TARI

Tarì
mercoledì, 04 maggio 2022

Tarì

mercoledì, 04 maggio 2022

Tarì

03/05/2022	napoli.repubblica.it	<i>di Raffaele Sardo</i>	3
<hr/>			
03/05/2022	preziosamagazine.com	<i>Preziosa Magazine</i>	5
<hr/>			
03/05/2022	Sudnotizie	<i>SudNotizie.com</i>	6
<hr/>			

Concluso Open, il Salone della Gioielleria del Tarì: Campania quarto polo orafa

di Raffaele Sardo

Concluso Open, il Salone della Gioielleria del Tarì: Campania quarto polo orafa di Raffaele Sardo

03 MAGGIO 2022 ALLE 10:32 Concluso a Marcianise "Open", il Salone della Gioielleria del Tarì. Nella tre giorni, cominciata il 30 aprile e conclusa il 2 maggio, c'era attesa per gli operatori del settore orafa, dopo i due anni di pandemia, per questo nuovo appuntamento che ha visto protagoniste 400 aziende stabilmente insediate nel Centro orafa e circa 80 aziende ospiti, con centinaia di acquirenti. Un appuntamento intenso con un ricco programma di eventi e con un importante accordo di Confindustria Campania e Caserta con Federorafi promosso dal Tarì, volto a riconoscere il valore e l'importanza nazionale del Polo orafa campano, che di fatto è diventato il quarto polo orafa, dopo Arezzo, Valenza e Vicenza. "L'organizzazione del lavoro è cambiata - spiega Vincenzo Giannotti, presidente del Tarì - Se da un lato resta indispensabile l'incontro diretto con il cliente, in particolare modo per l'acquisto di gioielli, dall'altro le aziende e i clienti si sono ormai abituati a lavorare per appuntamento, evitando improvvisazioni e lunghi tempi di attesa". Confermati nella edizione appena conclusa i numeri della edizione 2021, in linea con una ripresa del mercato interno e sostenuta, tra l'altro, anche dalla attesa ripresa delle cerimonie. E in virtù di questo importante fenomeno, sale il target dell'offerta. Nelle vetrine delle 480 aziende partecipanti all'evento, il gioiello è stato il protagonista. Claudia Piaserico, designer e imprenditrice orafa, oltre che presidente Federorafi, intervenuta al Tarì in occasione della firma della convenzione Federorafi Confindustria Campania e Caserta, parla di "valore", spiegando che è necessario che il mondo orafa lavori sulla cultura legata al gioiello. "Il gioiello non è accessorio ma valore ed emozioni. L'intera filiera orafa deve imparare a raccontare l'arte e i contenuti valoriali, etici e di sostenibilità che tutta la filiera rappresenta. Solo in questo modo potremo conquistare i giovani, che sono i nuovi consumatori. Fondamentale, in questo percorso, il ruolo di gioielliere, che dovrà aggiungere alla tradizione di affidabilità e sicurezza anche una nuova consapevolezza del mercato e delle sue regole". Alta artigianalità e manifattura artistica sono state protagoniste anche della Mostra "Coralli e Cammei: intreccio di arte, tradizione e innovazione nei Gioielli di Torre del Greco", allestita nel salone di ingresso del Tarì. Nella giornata di apertura, alla presenza della vicepresidente di Confindustria per l'internazionalizzazione Barbara Beltrame Giacomello, c'è stata anche la firma della costituzione del polo orafa campano. "Con la firma di questa convenzione - ha spiegato il presidente di Confindustria Caserta, Beniamino Schiavone - la Campania, rappresentata in modo significativo per numero di aziende dal Tarì, diviene ufficialmente il quarto polo orafa nazionale. Questo, in quanto casertani, ci rende particolarmente orgogliosi. Se consideriamo che, dal punto di vista geografico, gli altri tre sono collocati tutti nell'area del Centro-Nord, il Tarì si afferma come unico

Concluso "Open", il Salone della Gioielleria del Tarì: Campania quarto polo orafa



di Raffaele Sardo

03 MAGGIO 2022 ALLE 10:32

Concluso a Marcianise "Open", il Salone della Gioielleria del Tarì. Nella tre giorni, cominciata il 30 aprile e conclusa il 2 maggio, c'era attesa per gli operatori del settore orafa, dopo i due anni di pandemia, per questo nuovo appuntamento che ha visto protagoniste 400 aziende stabilmente insediate nel Centro orafa e circa 80 aziende ospiti, con centinaia di acquirenti. Un appuntamento intenso con un ricco programma di eventi e con un importante accordo di Confindustria Campania e Caserta con Federorafi promosso dal Tarì, volto a riconoscere il valore e l'importanza nazionale del Polo orafa campano, che di fatto è diventato il quarto polo orafa, dopo Arezzo, Valenza e Vicenza.

"L'organizzazione del lavoro è cambiata - spiega Vincenzo Giannotti, presidente del Tarì - Se da un lato resta indispensabile l'incontro diretto con il cliente, in particolare modo per l'acquisto di gioielli, dall'altro le aziende e i clienti si sono ormai abituati a lavorare per appuntamento, evitando improvvisazioni e lunghi tempi di attesa". Confermati nella edizione appena conclusa i numeri della edizione 2021, in linea con una ripresa del mercato interno e sostenuta, tra l'altro, anche dalla attesa ripresa delle cerimonie. E in virtù di questo importante fenomeno, sale il target dell'offerta. Nelle vetrine delle 480 aziende partecipanti all'evento, il gioiello è stato il protagonista.

distretto di eccellenza del Sud Italia, la cui rilevanza travalica i confini regionali. Questo riconoscimento, sancito dalla convenzione, certifica la grande qualità del Centro Orafo e l'ottimo lavoro svolto negli anni da questa realtà, grazie soprattutto al Presidente Vincenzo Giannotti, che è stato il principale promotore di questa iniziativa".

Nasce il Polo Orafo Campano. Firma della Convenzione Federorafafi con Confindustria Campania e Confindustria Caserta.

Piaserico: «Il Tari rappresenta un'eccellenza che a sua volta rappresenta un intero polo di produzione che si caratterizza per l'artigianalità» La Convenzione di Federorafafi con Confindustria Campania e Confindustria Caserta , già annunciata nella recente assemblea pubblica di Confindustria Caserta al Tari, include di fatto e formalmente la Campania nei distretti orafi nazionali e riconosce Caserta come punto di riferimento per il sistema orafa regionale, un passo fondamentale per la crescita e la competitività di tutto il territorio campano. Hanno partecipato all'incontro, la Presidente di Federorafafi Claudia Piaserico , il Presidente di Confindustria Campania Luigi Traettino , il Presidente di Confindustria Caserta Beniamino Schiavone , il Presidente del Tari Vincenzo Giannotti e tanti protagonisti istituzionali del mondo orafa, moderati da Giovanni Micera , direttore di

Preziosa Magazine



Sudnotizie

Tari

Tari: gioielleria protagonista di un nuovo modello di business sostenibile

MARCIANISE (Ce) - Il Business sta cambiando: questo è quanto si percepisce nei corridoi del Tari nelle giornate di Open. Pianificazione degli incontri,

SudNotizie.com

MARCIANISE (Ce) - Il Business sta cambiando: questo è quanto si percepisce nei corridoi del **Tari** nelle giornate di Open . Pianificazione degli incontri, organizzazione puntuale, basata su una precisa agenda di incontri tra aziende e buyers, definita con largo anticipo e, grazie alla flessibilità del Centro, distribuita su un numero maggiore di giorni di lavoro: al **Tari** si afferma un nuovo modo di vivere gli incontri commerciali, e quindi anche la fiera. 'L' organizzazione del lavoro è cambiata - spiega Vincenzo Giannotti , presidente del Centro orafa - Se da un lato resta indispensabile l' incontro diretto con il cliente, in particolar modo per l' acquisto di gioielli, dall' altro le aziende e i clienti si sono ormai abituati a lavorare per appuntamento, evitando improvvisazioni e lunghi tempi di attesa'. Più tempo per il business, dunque, ma anche meglio organizzato, anche in fiera. 'La flessibilità organizzativa del **Tari** - prosegue Giannotti - da questo punto di vista offre una importante opportunità ai buyers e agli espositori. In molti casi, questi ultimi hanno chiesto ed ottenuto di mettere in agenda gli incontri con i clienti già a partire dal giovedì, e molti di loro proseguiranno anche nei prossimi giorni'. Confermati nella edizione appena conclusa i numeri della edizione 2021, in linea con una ripresa del mercato interno e sostenuta, tra l' altro, anche dalla attesa ripresa delle cerimonie. E in virtù di questo importante fenomeno, sale il target dell' offerta. Nelle vetrine delle 480 aziende partecipanti all' evento, il gioiello fa da protagonista. I dati di vendita del 2021, che i primi mesi dell' anno in corso sembrano confermare, premiano il gioiello tra gli acquisti preferiti dagli italiani. Eppure, sul tema della gioielleria molto c' è ancora da dire, e soprattutto c' è molto lavoro da fare. Claudia Piaserico , designer e imprenditrice orafa, oltre che presidente Federorafafi , intervenuta al **Tari** in occasione della firma della convenzione Federorafafi Confindustria Campania e Caserta , parla di 'valore', spiegando che è necessario che il mondo orafa lavori sulla cultura legata al gioiello: 'Il gioiello non è accessorio ma valore ed emozioni. L' intera filiera orafa deve imparare a raccontare l' arte e i contenuti valoriali, etici e di sostenibilità che tutta la filiera rappresenta. Solo in questo modo potremo riconquistare i giovani, che sono i nuovi consumatori. Fondamentale, in questo percorso, il ruolo di gioielliere, che dovrà aggiungere alla tradizione di affidabilità e sicurezza anche una nuova consapevolezza del mercato e delle sue regole'. Sul tema dei valori è d' accordo anche Alessia Crivelli , manager dell' azienda di alta gioielleria di cui porta il nome, socia storica del Centro orafa di Marcianise. 'Stiamo vivendo in questa stagione un grande ritorno del gioiello. Il nostro consumatore non desidera un gioiello di moda, ma un gioiello il cui valore sia espresso dalla semplicità e dal rigore



Sudnotizie

Tari

delle linee, che sappia rappresentare i ricordi più belli. Per noi, il valore, oltre il business, è il sentimento che ogni gioiello rappresenta'. Pensiero condiviso anche da Elisabetta Broggian, D Donna Gioielli, azienda padovana anch'essa presente da sempre nel Centro orafa. 'Già nel 2021 abbiamo assistito ad un positivo incremento delle vendite di gioielleria, oggi sostenuto dalla ripresa delle cerimonie, sospese dai lunghi mesi della pandemia. Nelle nostre vetrine, insieme alle collezioni classiche, da sempre ci contraddistingue l'uso del colore, con linee di gioielli fantasia che introducono pietre preziose e modelli più vicini al gusto contemporaneo del cliente, senza rinunciare all'alta qualità della manifattura e alla nostra idea di gioiello esclusivo'. Alta artigianalità e manifattura artistica sono protagoniste anche della Mostra 'Coralli e Cammei: intreccio di arte, tradizione e innovazione nei Gioielli di Torre del Greco', in questi giorni allestita nel salone di ingresso del **Tari**: 26 aziende, oltre un centinaio di gioielli e vere e proprie opere d'arte raccontano oltre 200 anni di storia e tradizione del corallo e del cammeo, attraverso la lavorazione e la creatività di maestri artigiani di Torre del Greco. E per difendere e valorizzare l'unicità e la sostenibilità di questi particolari gioielli, oggi tornati di gran moda, Assocoral, associazione di riferimento del settore, ha creato un vero e proprio codice identificativo di ogni singolo gioiello. Vincenzo Aucella, presidente Assocoral, spiega 'il codice, associato univocamente a un singolo cammeo, o gioiello, è di fatto la sua carta di identità: ne identifica la provenienza, la tracciabilità, la qualità e tutte le informazioni storiche, culturali e artistiche che ne fanno un prodotto unico sul mercato'. 'In tempi in cui la sostenibilità, anche nella gioielleria, è sempre più percepita come parte integrante del valore di un gioiello - conclude Giannotti - si tratta di un passo in avanti di grande importanza, che sono certo farà da apripista per altri importanti segmenti della gioielleria, a cominciare dal diamante.'